Presenza

direttore Marino Cesaroni

Quindicinale dell'Arcidiocesi Ancona-Osimo
Piazza del Senato, 8 - 60121 Ancona
Poste Italiane SpA
sped. in abb. postale
D.L. 353/2003
(Conv. in L. 27/02/04 n. 46)
art. 1, comma 1, DCB Ancona

anno XVIII
offerta libera

n. 25
14 DICEMBRE 2017

# È Natale! Fermati e contempla

"Lontano dagli occhi, lontano dal cuore" è un proverbio a tutti noto, come a dire: "Tolti i segni di una presenza il cuore resta vuoto". Oggi alcuni "segni" danno fastidio e, per un errato modo di intendere il rispetto delle identità, vengono tolti o fatti togliere dai luoghi pubblici, come se si dovesse essere "neutri". Penso al presepe, un segno eloquente, che si tende a far scomparire, a togliere dalle scuole perché potrebbe dare fastidio a ragazzi non cristiani, dai negozi e altri luoghi perché potrebbe offendere la sensibilità di alcuni, dando spazio ad alberi natalizi rivestiti di luci ad intermittenza.
Ma se Natale è festeggiare una nascita, chi è che nasce? Un albero, un pacco regalo o il Bambino Gesù, il Figlio di Dio? Chi ha un po' di anni sulle spalle ricorda che nelle nostre case piccole, subito dopo la festa dell'Immacolata, c'era tensione per allestire il presepe. Si cercava il muschio fresco, cartoni per le montagne, carta argentata per laghetti e corsi d'acqua, farina da spruzzare sui tetti delle casette di cartone illuminate e sulle montagne. Nel piccolo spazio di una stanza si studiava come sistemare il tutto. Quando tutto era allestito si tiravano fuori, da uno scatolone, i personaggi avvolti in carta di giornale per collocarli in ordine di importanza e di grandezza, per una giusta prospettiva. In lontananza, sulle montagne venivano messi i pastori con le pecorelle, le massaie dentro casa o affaccendate fuori, il boscaiolo con la legna sulle spalle, lo zampognaro che suonava circondato dal gregge. Ricordo che nella mia scatola di cartone, alla fine, rimaneva sempre un personaggio che, a differenza degli altri, non portava nessun dono.
Era in atteggiamento curvo e reverenziale, con una mano sul petto. Dove collocarlo dal momento che gli altri personaggi portavano doni verso la capanna, dove già erano stati collocati Maria e Giuseppe?
Ricordo che mio nonno suggeriva di metterlo il più vicino possibile alla capanna. Alla mia perplessità, che non lo vedeva in un posto così importante, mi rispondeva: "È il personaggio che ha capito bene quale atteggiamento bisogna avere di fronte al bambino Gesù, nato per noi. Sta lì, "incantato", in contemplazione, pieno di stupore per quello che vedono i suoi occhi". Come è bello se davanti al presepe ci mettiamo con tale atteggiamento. Il Bambino che nasce è Dio che prende un nome e un volto. Il suo nome è Gesù (Dio salva), il suo volto è quello dell'uomo, dell'umanità intera, è quello dell'Emmanuele (il Dio con noi). Da allora Dio lo si può incontrare in ogni volto, soprattutto in quelli segnati dalla povertà, dalla sofferenza, da ogni forma di ingiustizia e di violenza per scuotere le nostre coscienze assopite come a dire: fermati, guardami, contemplami.
Oggi i volti "scomodi" vengono evitati, emarginati, allontanati. Viviamo chiusi in noi stessi, indifferenti ad ogni bisogno.
L'individualismo e gli accentuati egoismi trionfano. Siamo tutti personaggi affaccendati nel nostro frenetico fare, non abbiamo tempo per fermarci. Il personaggio "incantato" davanti al presepe dice ad ognuno di noi: "Fermati e contempla, fermati ed esci dal tuo guscio. Accogli la tenerezza del Bambino Gesù che apre i suoi occhi ad ogni essere umano da considerare, da stimare, da aiutare, da amare. Se lo porti vicino ai tuoi occhi allora il tuo cuore è rinato". È Natale!

*+ Angelo Arcivescovo*

## IL MERCOLEDÌ DEL PAPA

# GERUSALEMME CITTÀ UNICA

di M. Michela Nicolais

Si è conclusa con un accorato appello per Gerusalemme l'udienza di Papa Francesco, la prima di quest'anno in versione invernale in Aula Paolo VI. Davanti a 8mila fedeli, tra cui alcuni preti, suore e laici provenienti dal Myanmar e Bangladesh – mèta del suo 21° viaggio apostolico internazionale, del quale nella catechesi ha ripercorso idealmente le tappe – il Papa ha esortato a "rispettare lo status quo della città, in conformità con le pertinenti risoluzioni delle Nazioni Unite". "Gerusalemme è una città unica, sacra per gli ebrei, i cristiani e i musulmani, che in essa venerano i luoghi santi nelle rispettive religioni, ed ha una vocazione speciale alla pace", ha proseguito Francesco, auspicando che "tale identità sia preservata e rafforzata a beneficio della Terra Santa, del Medio Oriente e del mondo intero e che prevalgano saggezza e prudenza, per evitare di aggiungere nuovi elementi di tensione in un panorama mondiale già convulso e segnato da tanti e crudeli conflitti". La questione dello spostamento dell'ambasciata Usa a Gerusalemme, ha riferito il portavoce vaticano Greg Burke, è stata oggetto di una telefonata tra Papa Francesco e il leader palestinese Mahmoud Abbas. La conversazione telefonica è avvenuta per iniziativa di Abbas e rientra in una serie di contatti avuti dal presidente dell'Anp (Autorità nazionale palestinese) dopo il suo colloquio con Donald Trump durante il quale – secondo quanto riportato dal portavoce di Abbas – il presidente americano ha comunicato l'intenzione di spostare l'ambasciata americana. E alla Terra Santa come "terra per eccellenza del dialogo" il Papa ha fatto riferimento poco prima dell'udienza, ricevendo nell'Auletta Paolo VI i partecipanti alla riunione del Comitato permanente per il dialogo con personalità religiose della Palestina e chiedendo loro di creare uno spazio di sincero dialogo a favore di tutte le componenti della società palestinese, in particolare quella cristiana.

"Un grande dono di Dio"

Così il Papa, nella catechesi, sintetizza il viaggio in Myanmar e Bangladesh, da cui è appena tornato. Per la prima volta un successore di Pietro visitava il Myanmar, che sta lentamente camminando verso una nuova condizione di libertà e di pace e in cui la religione buddista è fortemente radicata. La Chiesa birmana, fa notare Francesco, deve la sua vitalità soprattutto ai giovani e ai loro volti di speranza, pieni di gioia, in cui si vede il futuro dell'Asia:
"Un futuro che non sarà di chi costruisce armi, ma di chi semina fraternità"
In Bangladesh, Paese a grandissima maggioranza musulmana, il momento culminante è stato l'incontro interreligioso ed ecumenico nel giardino dell'arcivescovado di Dacca, in cui – dice il Papa – "ho voluto esprimere solidarietà al Bangladesh nel suo impegno di soccorrere i profughi Rohingya". E ai Rohingya Francesco fa riferimento salutando i pellegrini di lingua araba:
"Sono stato molto toccato dall'incontro con i rifugiati Rohingya e ho chiesto loro di perdonarci per le nostre mancanze e il nostro silenzio, chiedendo alla comunità internazionale di aiutarli e di soccorrere tuti i gruppi oppressi e perseguitati presenti nel mondo".
Salutando, infine, i fedeli di lingua italiana al termine dell'udienza, il Papa si è rivolto in particolare al gruppo dei fedeli dei due Paesi appena visitati, giunti a Roma in restituzione della sua visita. Non è mancato il "grazie" alle suore di Santa Teresa, incontrate nel luogo dove la santa alloggiava quando era a Dacca: "Mai manca sulle loro labbra il sorriso: suore che pregano tanto, che servono i sofferenti e continuamente con il sorriso. È una bella testimonianza", le parole a braccio.

**Il Biroccio soc. coop a.r.l.** - Uffici panificio pasticceria e punto distribuzione - Via Oberdan, 63 - 60024 Filottrano
Punto vendita: Via Tornazzano, 122 - Tel. 071 7222790 - Fax 071 7226070
Albo Cooperative mutualità prevalente n. A107219 - www.ilbiroccio.com - info@ilbiroccio.com

POLITICA

# I CAPPONI DI RENZO

di Ottorino Gurgo

È largamente diffuso, sulla scia dei sondaggi che si susseguono a ritmo ormai quotidiano, il convincimento che il centro-destra uscirà vittorioso dalle elezioni della prossima primavera. Ma, preso atto di questa indicazione, una domanda - per dirla con il vecchio Antonio Lubrano - sorge spontanea: quale sarà il centro-destra che uscirà vittorioso dalle urne?

È fuor di dubbio, infatti, che di centro-destra ne esistono almeno due: quello che si riconosce nelle posizioni di Forza Italia e quello che si identifica nelle posizioni della Lega. I due partiti, uniti per ragioni di evidente opportunismo elettorale, hanno, in realtà, orientamenti radicalmente diversi se non addirittura opposti.

Questa diversità attiene in primo luogo ad alcune scelte fondamentali: Forza Italia tiene a qualificarsi di stampo liberale, definizione che i leghisti non condividono; Forza Italia è decisamente europeista, laddove la Lega si colloca nel campo degli euroscettici; Forza Italia rivendica per un suo esponente la guida del governo prossimo venturo (dovrebbe essere Silvio Berlusconi se dalla Corte di giustizia di Strasburgo dovesse arrivare in tempo utile una sentenza che lo affranchi dai vincoli della legge Severino) mentre la Lega già inalbera striscioni con la scritta "Salvini premier".

Ma, al di là di queste differenze che non sono certamente di poco conto, un'altra rilevante questione divide i due partiti del centro-destra e concerne gli alleati con i quali dar vita ad una futura eventuale maggioranza di governo.

Spieghiamoci. Dai sondaggi (ai quali è inevitabile far riferimento) emerge in tutta evidenza che la forza che otterrà la maggioranza relativa non otterrà, comunque, una messe di consensi tale da consentirle di governare da sola.

Anche se, nello spirito propagandistico che domina, come è ovvio, la campagna elettorale, tutti escludono, per il futuro, qualunque tipo di alleanza, è inevitabile che, se vorrà governare, il centro-destra dovrà trovare un alleato. E qui le scelte di Forza Italia e della Lega divergono assolutamente.

Forza Italia, anche se Berlusconi non perde occasione per affermare che mai e poi mai stringerà un'alleanza con Matteo Renzi, è in realtà orientata a stipulare un nuovo "patto del Nazareno" con il leader del Pd, specialmente se, a differenza di quanto accadde in passato, questa volta sarà l'ex cavaliere in posizione di forza.

Per contro, Salvini preferisce pensare ad un'intesa con i cinquestelle (anche se costoro, almeno per ora, proclamano di non voler stringere alleanze con nessuno) ai quali, in effetti, li legano non poche affinità. Stando così le cose, appare tutt'altro che facile che il centro-destra riesca a mantenere, dopo il voto di primavera, l'attuale compattezza.

Che cosa accadrà, allora? Il futuro è nel grembo di Giove anche perché, se si ha riguardo all'intero panorama politico, appare chiaro che dar vita a un governo di coalizione per garantire la governabilità, è estremamente difficile. Un autentico puzzle sul quale gli osservatori continuano a esercitarsi senza riuscire a venirne a capo.

*...Andar per foto...*

Presenza

Quindicinale di informazione dell'Arcidiocesi di Ancona - Osimo

Direttore responsabile: Marino CESARONI 328 3197663
Vice Direttore: Carlo Carbonetti
In redazione: Riccardo Vianelli e Cinzia Amicucci
Servizi fotografici: Ivo Giannoni, Vinh Cuong Truong
Direzione, Redazione, Amministrazione: Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - Direttore 071 9943532 - Fax continuo 071 9943531, Redazione 071 9943530, Ufficio Comunicazioni Sociali 071 9943533.
Abbonamenti: annuale € 25,00 ordinario € 50,00 - sostenitore € 100,00 - C.C.P. N. 10175602 intestato a Presenza, Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - C.F. 80006130423 - P. IVA 00667130421 - Spedizione in abb. postale gr. I DCSP1/1/5681/102/88LG - Pubbl. Inf. 70%.
CCP n. 10175602 intestato a Presenza.
BANCOPOSTA: IT 58 O 07601 02600 000010175602
PUBBLICITÀ in proprio.
Segreteria Amministrativa e Responsabile Abbonamenti: Ufficio Amministrativo Diocesano - Via Pio II, 1 - 60121 ANCONA Tel. 071 9943510.
Reg. Tribunale di Ancona n. 21 del 28 settembre 1993.
errebi • grafiche ripesi - Falconara M.ma - Via del Lavoro, 23 (zona CIAF)
Tel. 071 918400 - Fax 071 918511.
Proprietà: Arcidiocesi Ancona-Osimo.
Il quindicinale è associato a
Federazione Italiana Settimanali Cattolici (FISC) - Unione Stampa Periodica Italiana (USP)
Inviare materiale e-mail al seguente indirizzo: presenza@diocesi.ancona.it

Confartigianato Imprese ANCONA - PESARO e URBINO

# CHOCO MARCHE

*Il gusto raffinato conquista Piazza Pertini*

Choco Marche, una edizione d'eccellenza, la sedicesima, che ha conquistato Piazza Pertini con il gusto e l'eleganza. Altissima l'affluenza agli stand nei tre giorni di rassegna e grande la soddisfazione degli organizzatori. La Confartigianato, in collaborazione con il Comune e con la Camera di Commercio, ancora una volta ha dato vita a una manifestazione di alto livello richiamando maestri cioccolatieri da tutta Italia e portando nel centro di Ancona il meglio della produzione dolciaria artigiana.

A stupire i visitatori una Choco Marche golosa e raffinata, protagonisti i 21 artisti del cioccolato che agli stand hanno dato assaggio dei loro squisiti prodotti, realizzati secondo i dettami della lavorazione artigianale con materia prima di qualità e un cacao purissimo.

Partecipatissimi gli appuntamenti con le degustazioni e i pastry show del salotto di ***Universo Cioccolato*** dove i maestri pasticceri e cioccolatieri pluripremiati Luca Mannori e Guido Castagna e la campionessa mondiale di pasticceria l'anconetana Sara Accorroni, in compagnia di Monica Meschini direttrice artistica della rassegna ed esperta di cacao, hanno guidato i tanti visitatori in un percorso sensoriale e degustativo per imparare a riconoscere le diverse declinazioni di gusto e colore del cioccolato con speciali abbinamenti. Il cioccolato a Choco Marche è infatti cultura oltre che gusto, per promuovere la consapevolezza della qualità degli alimenti e dell'eccellenza della produzione artigiana. All'interno del salotto inoltre i maestri si sono alternati nell'esecuzione di ricette svelando i loro segreti e dando esibizione della propria abilità.

Choco Marche è una occasione importante per dare risalto ai maestri cioccolatieri e pasticceri e al loro grande e incessante lavoro di ricerca per realizzare un prodotto di eccellenza. La rassegna è un continuo investimento sull'eccellenza, quest'anno con un format rinnovato nell'obiettivo di rendere la manifestazione un grande salone della cioccolateria, oltre che un luogo per far cultura sul prodotto agroalimentare di qualità.

Choco Marche, inoltre, è inserita nel contesto del ricco calendario di iniziative ospitate da Piazza Pertini delle quali la Confartigianato è promotrice e parte attiva, con l'intento di rivitalizzare il centro storico anconetano e valorizzare la piazza che, ancora una volta, conferma la sua vocazione e funzionalità ad essere sede di importanti eventi.

Una rassegna, quella di Choco Marche, che porta in piazza le eccellenze dell'arte dolciaria e non solo: presenti quest'anno tra gli stand, grazie alla collaborazione con l'Istituto Marchigiano di Tutela Vini e l'Associazione "Marche di Birra", anche vini doc, birre artigianali e poi liquori, pane e caffè.

Ha suscitato molto interesse il padiglione dedicato al Perù, Paese tra i principali produttori di cacao. Apprezzatissimi anche gli spazi dedicati ai più piccoli e alla creatività con il laboratorio di ***Decoriamo al Cioccolato***, i giochi all'interno della ***Tana nella Choco Piazza*** e le suggestive atmosfere natalizie di ***Officina Creativa***.

ACLI

# L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA E IL FUTURO DEL LAVORO

Si è svolta, Villa Musone la prima Giornata regionale dell'economia solidale, istituita dalle ACLI delle Marche e della provincia di Ancona in memoria del presidente regionale dell'Associazione Francesco Baldoni, prematuramente scomparso il 30 ottobre 2016. La giornata verrà celebrata ogni anno affrontando un aspetto specifico dell'economia solidale, che è stata sempre al centro dell'impegno sociale di Francesco Baldoni. La prima edizione della Giornata è stata dedicata al tema "L'innovazione tecnologica e il futuro del lavoro". Dopo l'introduzione del responsabile del Centro Studi ACLI delle Marche, Marco Moroni, è intervenuto il professor Sauro Longhi, Magnifico Rettore dell'Università Politecnica delle Marche.

Gli effetti dell'innovazione tecnologica sull'occupazione sono al centro di un vasto dibattito; secondo alcuni esperti nei prossimi venti anni il trenta per cento dei lavori più ripetitivi potranno essere svolti da robot. Molti temono perciò che con l'automazione potranno essere persi milioni di posti di lavoro.

Dopo aver ricordato che nel mondo del lavoro le trasformazioni ci sono sempre state, il professor Longhi ha affermato che oggi a spaventare è la velocità dell'attuale trasformazione, ma il progresso tecnologico, che certo non può essere fermato, è sicuramente positivo: lo ha dimostrato facendo numerosissimi esempi concreti dei vantaggi che, già oggi, ma ancora di più in futuro, saranno prodotti dall'innovazione tecnologica.

Rispondendo alle domande che gli sono state poste, Longhi ha invitato tutti a non avere una visione pessimistica del progresso tecnologico; certo, ha concluso, bisognerà spingere perché le opportunità offerte dalle nuove tecnologie siano a vantaggio di tutti e non solo di pochi potenti, ma, come è già accaduto con le precedenti rivoluzioni tecnologiche, fra qualche decennio ci troveremo con più beni a disposizione e con meno ore da lavorare.

Richiamando la riflessione che si è sviluppata all'interno delle Acli, a sua volta Moroni ha affermato che gli effetti dell'applicazione dell'intelligenza artificiale nei luoghi di lavoro saranno positivi se si riuscirà a governare l'attuale rivoluzione tecnologica. Ma ciò, a livello nazionale e internazionale, richiede il forte impegno di almeno tre soggetti: 1) un sindacato capace di organizzare e di mobilitare gli addetti ai nuovi lavori; 2) una società civile attiva e in grado di incidere sulle scelte della politica; 3) una classe politica che, pressata da cittadini consapevoli, sia spinta a operare per una società più giusta e più solidale, nella quale i vantaggi offerti dalle nuove macchine siano distribuiti fra tutti.

ACLI Patronato Acli

**Per i servizi sociali dei lavoratori e dei cittadini**

Patronato ACLI - Sede provinciale di Ancona - Corso Amendola, 14 - 60123 Ancona
Ci trovi anche ad Osimo, Camerano, Jesi e Senigallia
Info e prenotazioni 0712070939 - **ancona@patronato.acli.it** - www.patronato.acli.it

PERSONAGGI DEL NOSTRO TERRITORIO – IL SINDACO UMBERTO MATTEUCCI

# UN UOMO CHE HA SERVITO IL SUO POPOLO CON IMPEGNO E DEDIZIONE

di Marino Cesaroni

Qualche sera fa con il M° Angelo Magnaterra ricordavamo il caro amico Umberto Matteucci, sindaco di Camerano dal 1970 al 1992, scomparso a 59 anni il 9 dicembre del 1996. Angelo ha parlato dell'ultimo incontro che aveva avuto con Umberto nell'atrio del Comune di Camerano quando rassegnato, sereno e soprattutto con una grande dignità gli disse: "Non c'è più nulla da fare!"

Sì, Umberto affrontò la malattia con grande dignità, consapevole che di giorni da vivere ne restavano pochi, tuttavia la morte giunse, almeno per noi amici, all'improvviso e tutti provammo un grande dispiacere. Era nato il 4 febbraio del 1937 ad Offagna, ma già dall'anno successivo la famiglia si stabilì a Camerano.

Dopo il liceo proseguì gli studi laureandosi prima in Giurisprudenza e poi in Lettere e Filosofia.

Il 26 settembre del 1966 si è sposato con Mariella Pepa da cui ha avuto due figli: Maria Cinzia e Matteo. Dopo una prima esperienza in uno studio legale di Ancona sceglie l'insegnamento e come succedeva a quei tempi inizia in un paesino dell'entroterra maceratese: Visso, poi Potenza Picena e successivamente Numana. La sede di Camerano la raggiunge dopo la sua elezione a sindaco.

La sua passione civile e politica la esprime nella Democrazia Cristiana in cui inizia a militare sin dal 1969. Nelle elezioni amministrative del 1970 con un risultato inaspettato, viene eletto sindaco di Camerano e conscio delle difficoltà del momento chiama al suo fianco come assessori, da Ancona G. Battista Cinelli e M. Anderlini. Amico da sempre del professor Alfredo Trifogli e di Aldo Moro aveva una personalità forte e particolare con un ancoraggio nell'onestà, oltre ogni dire. Per questo era, nella D. C . anche un po' scomodo, perché pur essendo moroteo non era "arruolato" se così si può dire, e certamente per usare una frase del tempo: "non portava il cervello all'ammasso".

Quegli anni, sono stati favorevoli per lo sviluppo, per la diffusione di una imprenditoria vivace che ha garantito occupazione con un miglioramento complessivo delle condizioni economiche, dopo un periodo di lutti e macerie provocati dalla guerra ed un duro e costante lavoro per uscire dalla povertà negli anni della ripresa.

Quindi si trattava di cogliere le opportunità o di essere protagonisti dello sviluppo?

Gli amministratori della cosa pubblica, illuminati, erano coloro che sapevano preparare i cittadini e il territorio a cogliere al volo le opportunità, ma soprattutto a mettere a disposizione le infrastrutture necessarie per il radicamento delle imprese.

Nel libro: Camerano il sindaco Matteucci" di Cinzia Matteucci e Sandro Strologo ad un certo punto si legge: "Tra gli anni 1970 e 1992, la figura di Matteucci emerse come quella di un autorevole e prestigioso "deus ex machina", capace di indirizzare e gestire con autonomia, oculatezza e grinta, complessi processi sociali, politici ed amministrativi, con una grande disponibilità relazionale aperta anche ai contributi positivi degli avversari, talora anche a dispetto delle resistenze di qualcuno della sua stessa parte. Ne sono testimonianza, altre al costante consenso popolare, anche i ragionati apprezzamenti dei suoi avversari politici, nonché qualche distinguo di uomini del suo stesso partito".

Se la sua Amministrazione si è potuta avvalere del Piano Regolatore Generale, approvato dalla precedente, è sicuramente grazie alle capacità di Matteucci di saper coinvolgere i suoi collaboratori per una razionalizzazione degli interventi ed un ordinato sviluppo.

*Matteucci con la sua famiglia*

Come ho avuto modo di ricordare nelle pagine "Pensieri … Ricordi" del libro citato, più che la politica, lui aveva nel cuore il Municipio inteso come municipalità, cioè amministrazione della cosa pubblica e del pubblico, della gente, del popolo che si deve servire. Se dovessimo fare una classifica dei suoi valori questa veniva, comunque, al terzo posto. Al primo c'era la famiglia che amava oltre ogni dire, al secondo la scuola. Una bella dote che Umberto possedeva, era quella di essere un libro aperto, forse anche troppo aperto. Quando uscivi da un incontro con lui non potevi restare nel dubbio di cosa avesse pensato e non detto.

Ed altri amici hanno tratteggiato la figura tanto da farne venir fuori l'uomo che era.

Scrive Marcello Bedeschi giovane segretario generale dell'ANCI: "Più volte abbiamo avuto occasione di recarci a Roma per sollecitare alcune pratiche amministrative, abbiamo conosciuto personalmente l'on. Aldo Moro. Ricordo che in quell'incontro Umberto fece un caloroso intervento che impressionò lo stesso Moro, che rimase meravigliato per il modo con cui questo giovane sindaco fosse partecipe dei problemi sociali, dei giovani e della famiglia". E don Sandro Pirani, allora parroco di Camerano aggiunge: "Si è subito circondato di personaggi nuovi e sconosciuti dal punto di vista amministrativo, ma validi nella loro professione e nella personalità… All'inizio della sua carriera aveva come punto di riferimento fisso nello stile amministrativo il prof. Trifogli, grande sindaco di Ancona, successivamente eletto senatore della Repubblica Italiana… Aveva un forte contatto umano con le persone e con i cittadini".

*Il giovane sindaco con Trifogli e Marcello Bedeschi*

*Il sindaco Matteucci con mons. Maccari*

Ma parole di grande apprezzamento sono espresse dal socialista Elio Scandali, dall'assessore indipendente Mariano Ferri, dal consigliere di minoranza Matteo Biscarini, dall'allora segretario comunale Enrico Tarsi, da Giorgio Orlandini.

Toccanti le testimonianze di Giovanni Cinelli, suo primo collega come avvocato e assessore in una sua Giunta e di Galeano Binci di comune fede morotea.

Tra gli assessori ebbe anche Gilberto Ulissi legato alle ACLI ed impegnato, soprattutto nell'amministrazione del Ceci, e per capire fino in fondo di quanta stima godesse Umberto eloquente è la testimonianza del consigliere comunale del PCI Franco Pesaresi: "Umberto Matteucci è stato un grande sindaco per Camerano. Guardare alla sua opera, a distanza di anni, in una prospettiva storica mi porta naturalmente a questa conclusione".

Il prof. Enzo Pesciarelli, consigliere comunale del PCI lo definisce: "Una persona dotata di un'intelligenza viva e di una capacità di ascolto nei confronti dei propri avversari politici".

Gli atti di coraggio di Umberto, sindaco, li descrive con grande capacità il segretario comunale Luigi Di Nicola e per quanto riguarda la scuola il dirigente scolastico Nazzareno Donzelli così si esprime: "Ricordare il prof. Umberto Matteucci significa, per me ricordare, nella mia storia personale e professionale, un periodo di intenso lavoro comune e di condivisione di obiettivi e di azioni socio-educative che hanno contribuito a promuovere una notevole crescita qualitativa della scuola e un elevato livello di formazione delle giovani generazioni cameranesi".

"Quando mio padre – scrive in conclusione la figlia Maria Cinzia - nelle nostre conversazioni, ripercorreva la sua storia di Sindaco, con una facilità e padronanza degli eventi che è propria di chi quegli eventi li ha vissuti sulla sua pelle, notavo (ma ne ero già consapevole!) che, tra le innumerevoli cose che papà aveva fatto per la sua Camerano (penso al piano regolatore, alle scuole, al poliambulatorio, al centro sociale per disabili ecc…) tre erano state le vicende che maggiormente lo avevano segnato: la crisi della FARFISA (cui aveva fatto fronte in maniera ineccepibile), la lotta contro quel tipo di Parco del Conero e la vicenda del Centro Commerciale Emmezeta".

Ed il figlio Matteo: "Prendeva tutto sulle sue spalle, per poi rilassarsi quando una persona trovava lavoro o una situazione si sbloccava nell'interesse del Paese. Quello che però mi ha colpito in lui è stata la gestione della malattia: sapendo di avere i giorni/mesi contati, ha sempre voluto che vivessi come sempre, anzi spronandomi certe volte, come era solito fare, tramite la sua grandissima forza d'animo ed il carattere ferreo e coerente che lo ha sempre contraddistinto… Non mi ha detto a parole come vivere, ma ha vissuto fino alla fine per insegnarmelo".

In un recente incontro con la moglie, signora Mariella, ricordando fatti ed avvenimenti di una cinquantina di anni fa mi è sembrato di rivivere alcuni momenti di quel tempo. Sono passati 21 anni dalla sua morte. La sua amata consorte, ne ha parlato come se fosse stato presente chiamandolo, ancora, come sempre lo ha chiamato: Berto.

Quelle di Umberto sono le tracce degli uomini forti che giocano la partita, per vincere, ma anche per insegnare agli altri a giocare pure l'ultima partita.

**Camerano Il Sindaco Matteucci, Maria Cinzia Matteucci, Sandro Strologo, Osimo Edizioni**

ANCONA - RIDOTTO DEL TEATRO DELLE MUSE

# DON LORENZO MILANI E MARIA MONTESSORI

Non sono certamente mancati convegni dedicati a don Lorenzo Milani o a Maria Montessori specialmente in occasione di eventi celebrativi o editoriali, ma un *convegno* dedicato all'uno e all'altra congiuntamente non era stato finora organizzato; in effetto i due personaggi sono molto *diversi* dal punto di vista biografico, storico e culturale; eppure *l'abbinamento* risulta a ben vedere giustificato e, addirittura, stimolante, per cui è legittimo dire che questo convegno -promosso dal Consiglio regionale delle Marche- ha colmato una lacuna nell'abbondante produzione di studi milaniani e montessoriani.

La ragione principale, che ha motivato questo convegno, emerge dalla sua collocazione temporale: si è infatti svolto il 20 novembre, cioè nella *Giornata mondiale dei Diritti dell'infanzia e dell'adolescenza*, perché, al di là delle evidenti differenze, don Milani e la Montessori hanno in comune il fatto d'essere stati strenui sostenitori dei diritti della persona umana con la convinzione che tale difesa e la conseguente attuazione devono partire dalle persone che sono sotto questo profilo meno tutelate, cioè i *bambini*. Per quanto la Montessori insistesse anche sulle donne e don Milani anche sugli operai, è all'infanzia che l'una e l'altro hanno dedicato la loro opera, perché i bambini sono i più indifesi; infatti, mentre donne e operai, in quanto adulti, possono fare le loro battaglie per la conquista dei diritti umani, i bambini, essendo minorenni, hanno bisogno di adulti che li difendano, e che portino le motivazioni e pongano le condizioni per il rispetto dei diritti dell'infanzia. Ebbene, la Montessori e don Milani hanno speso la loro vita per il riconoscimento dei *diritti dei bambini in quanto persone*, nel senso che ai bambini riconoscevano lo *statuto di persone*, precisando che i bambini non sono "persone in potenza", bensì "persone

*Don Lorenzo Milani*

in atto" e, per questo, detentori di diritti umani, specificati in riferimento alla loro età. Di questa consapevolezza si sono fatti sostenitori la Montessori e don Milani, in presenza di una situazione in cui quei diritti erano ignorati o calpestati, tanto che ci sono due immagini montessoriane che sintetizzano bene la situazione: quella del bambino come "***pagina bianca***", cioè pagina tutta da scrivere a cominciare dal capitolo dei diritti dell'infanzia; e quella del bambino come "***cittadino dimenticato***", cioè non riconosciuto nel suo essere cittadino a pieno titolo, pur se non esercita completamente la sua cittadinanza.

Il convegno si è tenuto nel pomeriggio del 20 novembre nel Ridotto del Teatro Le Muse" e si è aperto con i saluti istituzionali di ***Antonio Mastrovincenzo***, Presidente del Consiglio regionale delle Marche, di ***Andrea Nobili***, Garante dei diritti della Regione Marche, che hanno promosso l'iniziativa; altri saluti sono stati presentati da ***Marco Ugo Filisetti***, Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale per le Marche, e dall'arcivescovo di Ancona-Osimo ***Angelo Spina***; un messaggio è stato inviato da ***Benedetto Scoppola***, presidente dell'Opera Nazionale Montessori. Il convegno, che è stato coordinato da ***Luigi Accattoli***, giornalista del "Corriere della Sera", si è articolato in due parti, dedicate rispettivamente a don Milani e alla Montessori, dopo che ***Giancarlo Gale-***

*Le Muse*

***azzi***, presidente onorario della Società Filosofica Italiana di Ancona e studioso del pensiero montessoriano e milaniano, ha tenuto la prolusione su *Don Lorenzo Milani e Maria Montessori: due pensatori tra società e infanzia.*

La prima parte si è aperta con la relazione di ***Federico Ruozzi***, curatore dell'edizione di *Tutte le opere* di don Milani, recentemente pubblicate da Mondadori nella prestigiosa collana dei "Meridiani". Ricercatore di Storia del cristianesimo all'Università di Modena-Reggio Emilia e alla Fondazione di scienze religiose "Giovanni XXIII" di Bologna, dove è responsabile dell'Archivio don Milani e segretario della rivista internazionale "Cristianesimo nella storia", Ruozzi è autore di saggi sulla vita e l'opera di don Milani che ha illustrato nella sua relazione su "Don Milani tra chiesa e società: l'educazione critica". E' seguita la lettura di pagine milaniane (tratte da *Esperienze pastorali*, *L'obbedienza non è più una virtù* e *Lettera a una professoressa*) da parte dell'attore ***Luca Violini***.

Sono poi intervenuti ***Pacifico Cristofanelli***, autore della recente monografia intitolata *Il maestro scomodo* (pubblicata dalle edizioni dehoniane di Bologna), che ha trattato della "attualità di don Milani", e ***Guido Carletti***, presidente del Centro studi "Don Milani" di Filottrano, che ha presentato una comunicazione su "Don Milani: amare la scuola". La seconda parte si è aperta con

*Maria Montessori*

la relazione della montessoriana ***Rita Scocchera***, che è dirigente tecnico Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca presso Ufficio scolastico regionale per le Marche e membro del Consiglio direttivo dell'Opera nazionale Montessori, del Comitato tecnico-scientifico dell'ONM e del comitato editoriale della rivista "Vita dell'infanzia", dove ha pubblicato numerosi saggi montessoriani.

Titolo della sua relazione: "Maria Montessori tra società e natura: l'educazione cosmica".

E' seguita la lettura di pagine montessoriane (tratte da *Il bambino in famiglia*) da parte dell'attrice ***Lucia Ferrati***. Sono poi intervenuti ***Alfio Albani***, direttore della Fondazione "Chiaravalle Montessori" con una comunicazione su "Il contributo del pensiero Montessori alla scuola italiana", e ***Anna Maria Ferrati Scocchera***, formatrice montessoriana dell'O.N.M. che ha portato una sua testimonianza personale dal titolo: *Non solo metodo.*

Infine, l'assessore per istruzione, formazione e lavoro della Regione Marche, ***Loretta Bravi***, ha concluso il convegno, cui hanno dato la loro adesione alcune istituzioni e precisamente la Fondazione "Don Lorenzo Milani", il Centro di documentazione "Don Milani e Scuola di Barbiana", L'Opera nazionale Montessori, la Fondazione "Chiaravalle Montessori", la Facoltà di Scienze della formazione dell'Università di Macerata, il Centro Studi di pedagogia montessoriana dell'Università "Carlo Bo" di Urbino.

Dunque, si è trattato di una bella manifestazione per la qualità dei relatori (piace sottolineare che erano tutti marchigiani a eccezione di Ruozzi) e per la partecipazione numerosa e interessata del pubblico, per cui si può ben dire che è stato un modo significativo di celebrare la Giornata internazionale dei Diritti del bambino, e un modo originale di approcciare la Montessori e don Milani, presentati non solo come grandi educatori e originali pedagogisti, ma anche come pensatori sociali che hanno rinnovato la riflessione sull'antropologia e sull'etica, a partire dall'infanzia e sulla base di pratiche educative, che hanno rivoluzionato il rapporto adulto-bambino e il rapporto bambino-sapere.

ANCONA

# L'ACCOGLIENZA IL TEMA DEL PRESEPE DEL PORTO

*Allestito dalla comunità portuale alla Portella Panunzi, si potrà visitare fino al 7 gennaio 2018*

È un omaggio della comunità portuale al Natale e al mare, al rapporto vitale che ogni giorno trova fondamenta nel lavoro che nasce da esso e al suo spirito di accoglienza e di solidarietà. Il Presepe del porto, allestito alla Portella Panunzi dalle associazioni Stella Maris e Amici del porto antico, è stato presentato questa mattina alla città e si potrà visitare fino al 7 gennaio 2018.

Con la "Sacra famiglia", sono gli elementi del mare i protagonisti di questo Presepe: una barca, una lancia del 1925, la "7° Cavalleria", le reti da pesca, le nasse, i reperti di antica manifattura, messi a disposizione dal Comitato Museo del mare, i tronchi d'albero trasportati dalle onde e recuperati dalle persone, elementi che simboleggiano il legame fra il porto, il lavoro, la sua storia e la vita di tutti coloro che vi operano o vi passano.

"Questo presepe rappresenta il senso della comunità portuale, della sua unità – ha detto il presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale, Rodolfo Giampieri, ringraziando tutti i protagonisti della vita del porto -, della collaborazione fra tutti gli operatori portuali, le imprese e le maestranze, anche oggi qui presenti, che tutti insieme operano per lo sviluppo, per creare lavoro e occupazione".

L'arcivescovo della Diocesi metropolitana Ancona-Osimo, monsignor Angelo Spina, che ha fatto il suo primo ingresso ufficiale in città sbarcando al Porto antico, ha benedetto il presepe sottolineando il suo valore simbolico e sociale, oltre che religioso, "specie della barca che galleggia e che porta in salvo questa famiglia, e quindi la persona, emblema dell'accoglienza da parte di chi lavora

sul mare e per il mare".

Alla cerimonia hanno partecipato il direttore marittimo delle Marche e comandante della Capitaneria di porto di Ancona, contrammiraglio Francesco Saverio Ferrara, l'assessore al Porto del Comune di Ancona, Ida Simonella, il cappellano del porto, don Dino Cecconi, autorità civili e militari, molti rappresentanti delle imprese e degli operatori portuali, Gabriele Pennacchioni e Mattia Pignataro, presidente e vicepresidente dell'associazione Amici del porto antico. L'incontro fra monsignor Spina e il mondo del porto è proseguito nella sede dell'Autorità di sistema per lo scambio di auguri per le festività natalizie.

OSIMO

# UNA PANCHINA ROSSA CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE

È stata inaugurata ad Osimo sabato 25 novembre, in occasione della Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza sulle donne, la panchina rossa donata dal **Rotary Club di Osimo** alla città e posta nei giardini pubblici di Piazza Nuova. Sulla panchina, una targa con un verso della poetessa **Alda Merini: "Siamo state amate e odiate, adorate e rinnegate, baciate e uccise, solo perché donne".** Una iniziativa promossa in collaborazione con l'Amministrazione comunale, che vuole essere un segno forte e tangibile, un richiamo contro l'indifferenza e la sottovalutazione di un problema che è ormai diventato un'emergenza sociale. Nel 2016 sono state infatti 120 le donne vittime di femminicidio e 114 nei primi dieci mesi del 2017. E quando si parla di violenza non si fa riferimento solo a quella-terribile-inferta con la morte, ma anche a tutte quelle forme di sopruso e vessazione fatte di minacce, lesioni, persecuzioni di ogni tipo, *stalking*, tutte azioni che minacciano la incolumità, serenità ed equilibrio di vita di una donna.

Ecco allora che la panchina rossa, colore del sangue, vuole essere il simbolo del "posto occupato": quello dove si è seduta una donna, una donna che può essere stata un'amica, una mamma, una moglie, una compagna, una sorella, ma, comunque, prima di tutto, una DONNA.

Una panchina rossa che vuole essere "monumento" civile di protesta, di denuncia, uno stimolo alla riflessione per chi vi si siede o passa lì davanti. Ecco perché è stata posta in un luogo molto frequentato, centro della città, i giardini pubblici di piazza Nuova, dove ogni giorno si ritrovano mamme con bambini, ragazzi e persone di ogni età.

Scopo dell'iniziativa, sensibilizzare al problema quante più persone possibili, ed educare, soprattutto i giovani, alla cultura del rispetto, della legalità, della parità di genere, senza discriminazioni e pregiudizi.

*Il sindaco Pugnaloni scopre la panchina con il presidente del Rotary Andrea Tittarelli*

E questo messaggio è stato rimarcato al momento dell'inaugurazione, sia dal presidente del Rotary Club Osimo Andrea Tittarelli che dal sindaco Simone Pugnaloni.

Ogni giorno si leggono notizie relative ad atti di violenza sulle donne, compiuti da individui di ogni etnia e religione, in ogni città e paese del mondo. Solo con la forza dell'impegno e dell'esempio si può sperare di cambiare e di mandare un messaggio forte, di essere uno specchio di umanità e libertà per le giovani generazioni a cui spetta il compito di accogliere, curare, custodire, amare in un prossimo futuro.

La panchina rossa questo vuole essere: un rimedio all'indifferenza, una spinta a cambiare le cose, a impegnarci per rendere migliore il mondo che ci circonda. Una panchina rossa per fermarsi, per pensare, per non dimenticare.

Per rafforzare le azioni di tutela verso le donne vittime di violenza, il 5 dicembre scorso è stato firmato presso la regione Marche un Protocollo d'Intesa inter-istituzionale che istituisce la *"Rete regionale antiviolenza delle Marche: azioni integrate per la prevenzione ed il contrasto alla violenza di genere"* e coinvolge dal punto di vista operativo Enti pubblici, istituzioni scolastiche, forze dell' ordine, realtà associative e di volontariato, associazioni di categoria, allo scopo di creare un sistema articolato degli interventi.

*Lucia Baioni*

# LE CAMPANE DI SAN MARTINO

*Un piacevole racconto che affronta il tema della diminuzione dei sacerdoti. Con una proposta.*

È in questi giorni in libreria un piacevole racconto, *Le campane di S. Martino*, che come si intuisce fin dalla copertina, affronta un problema sempre più diffuso, quello dei paesi che restano senza sacerdote. Ne è autore un prete marchigiano, don Maurizio Fileni, felicemente parroco da oltre quarant'anni.

**Da dove nasce l'idea del racconto?**

Ho voluto descrivere la vita di una comunità di paese che rimane senza parroco, lo smarrimento delle persone da sempre abituate al suono delle campane che ritmava le ore e i giorni, che si vedono private di quella tradizione che aveva alimentato la loro vita.

**Un tema molto attuale…**

In tutte le diocesi italiane il numero dei sacerdoti è in costante calo; molti sacerdoti sono anziani o lo saranno nell'arco di qualche anno. Come far sì che la tradizione ereditata dai padri possa essere riguadagnata perché sia una esperienza viva oggi? Questa è la domanda che ha ispirato il mio racconto.

**E che risposta si è dato?**

Quella che ha indicato il Concilio Vaticano II già cinquant'anni fa, la responsabilità dei laici. In *Lumen Gentium* 33 si legge che "i laici possono essere chiamati in diversi modi a collaborare più immediatamente coll'apostolato della gerarchia" come la cura delle anime e "nell'esercizio di questi compiti, sono pienamente soggetti alla direzione del superiore ecclesiastico" (*Apostolicam Actuositatem* V, 24, e).

**Che ne pensa dell'accorpamento delle parrocchie?**

La mia esperienza dice che la gente predilige vivere l'aspetto religioso in forma parrocchiale, nel luogo in cui vive, e che se i preti devono dividersi tra tante parrocchie, finiscono per correre da una parte all'altra e questo fa sì che la gente non li senta più parte della loro vita, ma come funzionari. Per questo occorre cercare altre vie, peraltro previste anche dal Codice di Diritto Canonico laddove, al n. 517, affronta la situazione di una comunità affidata a laici, con un sacerdote come moderatore.

**Qual è in sostanza la sua proposta?**

La mia idea è chiara: è il momento dei laici e per questo dobbiamo arrivare alla loro effettiva responsabilità. Lo so che è una strada difficilissima e piena di incognite, come mi è stato detto, ma abbiamo lo Spirito Santo che ci aiuterà nell'opera di discernimento.

**Ma la gente capirebbe?**

Il Vescovo del racconto, per non lasciare sole *le pecore sui monti*, invece che accorpare *S. Martino* con *Poggio S. Paolino*, dopo opera di discernimento, insedia una coppia di sposi perché segua il paese e le persone, sotto la giurisdizione di un sacerdote.

# IL 'RAPPORTO 2017' SUL GIOCO D'AZZARDO IN ITALIA DELLA FBV

Il "Rapporto 2017" della Fondazione Bruno Visentini, sulla percezione sociale del gioco d'azzardo in Italia -speculare rispetto a un analogo Rapporto realizzato in Spagna dalla Università Carlos III di Madrid – compie un'analisi a livello territoriale, di genere, per classi di età e sociale del gioco 'fisico' e on line in Italia, su un campione di 1.600 intervistati (a cura di IPSOS). Ed evidenzia come in Italia - dove si stima che oltre il 44,0% dei cittadini tra i 18 e i 75 anni ha giocato almeno una volta nell'ultimo anno - solo lo 0,9% (secondo il PGSI, Indice di gravità del gioco problematico) deve considerarsi "giocatore problematico". La stragrande maggioranza dei cittadini ha un rapporto sereno con il gioco pur nelle diversità culturali e territoriali (il gioco preferito dagli Italiani continua a essere quello del 'Gratta&Vinci' seguito dalla 'Lotteria Italia' per le donne e dal 'Superenalotto' per gli uomini, ma la percentuale maggiore di giocate è invece concentrata per quasi il 50% nelle Newslot e Videolottery). Il primo paragone corre con il vino, laddove, benché oltre un italiano su due di 11 anni e più dichiara di aver bevuto vino almeno una volta nel corso dell'anno, soltanto il 2,4% di questi ne assume oltre mezzo litro al giorno e il 4,8% tra i 25 e i 44 anni dichiara un consumo abituale eccedentario di bevande alcoliche in generale. Percentuale che scende al 3,1% se si considerano solo le donne (ISTAT, Indagine sulla vita quotidiana, 2016). Ne consegue che, come per il vino (uno dei prodotti di eccellenza del nostro Paese), anche per il gioco d'azzardo non è il consumo il problema, ma il suo eventuale abuso o utilizzo non regolamentato: giocare on line mentre si guida è pericoloso come farlo con un tasso alcolico superiore a quello consentito. E bere un vino prodotto con additivi o coadiuvanti oltre la norma è come giocare presso un fornitore non legalizzato. Il gioco, come il vino, rappresenta un volano importante dal punto di vista economico e occupazionale: il primo rappresenta circa l'1,1% del PIL, garantendo 150.000 occupati, mentre il secondo rappresenta lo 0,6% del PIL. Non solo, ma i dati del Rapporto FBV dimostrano come non sia vero che a giocare siano i meno abbienti, bensì il consumo di servizi legati al gioco cresce con l'aumento del livello di benessere e di istruzione dell'utente, a riprova che esso è parte integrante dell'utilizzo del proprio tempo libero. In particolare, tra i laureati il 47,0% risulta essere consumatore di gioco d'azzardo. In conclusione Gioco e Sviluppo non sono tra loro in contraddizione, bensì possono essere considerati componente del benessere.

## NUMANA - PARROCCHIA CRISTO RE

# FESTA DEGLI ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

In occasione della celebrazione della Santa Messa dell'Immacolata Concezione dell'8 dicembre, il parroco don Guerriero ha chiamato a raccolta tutti gli sposi Numanesi per festeggiare i loro anniversari di matrimonio. Hanno partecipato e rinnovato la promessa matrimoniale tutti gli sposi di cui ricorreva il 10°, 25°, 40°, 50° e 60° anniversario. L'adesione è stata al di sopra di tutte le aspettative. Ben 11 coppie hanno partecipato alla celebrazione, di cui ben 4 hanno festeggiato il loro 50° anniversario di nozze. Toccanti le parole di don Guerriero nell'omelia che ha richiamato i valori della famiglia a garanzia di una società più giusta e più coesa capace di trasformare il rancore in perdono. Le coppie di sposi intervenuti sono state:Per il 10° anniversario: Compagnucci Loredano e Bucciarelli Beatrice; Per il 25° anniversario: Aquinati Daniele e Sturba Monica, Casali Corrado e Monica Michelini; Per il 40° anniversario: Speranza Silvio e Santinelli Stefania, Luchetti Elvio e Savina Severini, Palmieri Giancarlo e Pepa Katia; Per il 50° anniversario: Nicoletti Alfredo e Agostinelli Rosella, Antonini Luigi e Giachetta Marisa, Brugnoli Arturo e Drenaggi Franca, Gioacchini Franco e Visani Orietta.

*Giuseppe Monaco*

# RIUNIONE A LORETO DEI VESCOVI MARCHIGIANI

Mercoledì 6 dicembre si è tenuta la riunione dei vescovi marchigiani a Loreto. Dopo il saluto di benvenuto al nuovo arcivescovo di Fermo, mons. Rocco Pennacchio, é stata comunicata la nomina del nuovo rettore del seminario regionale, Don Claudio Marchetti già resa nota alla comunità del seminario dall'arcivescovo di Ancona, mons. Angelo Spina. Mons. Stefano Russo, vescovo di Fabriano, ha ampiamente informato in merito alla situazione post-sisma a seguito dell'approvazione in corso della nuova legge che offre la possibilità alle diocesi di diventare soggetti attuatori. Sono già avvenuti alcuni tavoli di confronto e di coordinamento tra le diocesi per valutare le possibilità e le difficoltà da affrontare in questa nuova fase tenendo conto delle opportunità ma anche delle responsabilità che vengono in capo alle diocesi e agli enti ecclesiastici a seguito delle nuove normative. É emersa l'esigenza di creare un coordinamento fra le diocesi mettendo in rete le risorse umane e tecniche con la creazione di una piattaforma per una rapida e costante comunicazione fra le diocesi e gli enti istituzionali regionali e del governo. L'assemblea dei vescovi procede poi alla nomina del nuovo assistente spirituale regionale dell'associazione dei medici cattolici, Don Sebastiano Serafini e del nuovo direttore regionale "Migrantes" padre Renato Zilio scalabriniano. Mons. Armando Trasarti, vescovo di Fano ha poi informato sulle attività della commissione regionale della pastorale della salute e il dr. Darpetti ha relazionato sulla 48a Settimana sociale dei cattolici svoltasi di recente a Cagliari illustrando alcune proposte per il 2018 nella nostra regione.

*Arcivescovi e Vescovi Marchigiani*

# NATALE AL MUSEO DIOCESANO DI ANCONA

Il Museo Diocesano di Ancona "Mons. Cesare Recanatini" organizza visite guidate sul tema della Natività, dal sarcofago di Gorgonio del IV secolo all'arazzo di Rubens del XVII secolo, si potranno ammirare le numerose rappresentazioni di Gesù Bambino. L'itinerario natalizio sarà effettuato nelle seguenti date: 16, 17, 23, 30 dicembre 2017; 6, 7 gennaio 2018. Visite guidate alle ore 10.15, 11.15, 15.15, 16.15, 17.15. Ingresso ad offerta libera.
Museo Diocesano "Mons. Cesare Recanatini" di Ancona, Piazzale del duomo 7.
Con l'occasione si porgono i migliori auguri per un sereno Natale.
Tel. 3208773610 http://www.museodiocesanoancona.it

# L'ESEMPIO DI UN GIOVANE INNAMORATO DI DIO E DEI POVERI

*Iniziativa interparrocchiale in Ancona su Pier Giorgio Frassati*

Iniziativa interparrocchiale in Ancona su Pier Giorgio Frassati
Il 4 dicembre scorso i gruppi parrocchiali di Azione Cattolica del SS. Sacramento e della Misericordia di Ancona hanno organizzato un incontro interparrocchiale cittadino sul beato Pier Giorgio Frassati (1901-1925), il noto giovane torinese innamorato di Dio, della natura e dei poveri, dichiarato beato da S. Giovanni Paolo II nel 1990.
Ha guidato l'incontro Sergio Pierantoni, che ha sottolineato i tratti salienti della fisionomia umana e cristiana di Pier Giorgio: una fede limpida, nutrita dalla preghiera e dall'Eucaristia, una testimonianza cristiana coraggiosa in un ambiente familiare e sociale agnostico se non addirittura contrario alla pratica religiosa, una gioia limpida scaturente dalla croce cristianamente accettata, un impegno sociale-politico intenso, antesignano di quanto faranno negli anni seguenti nobili figure di laici cristiani come La Pira, Dossetti, Lazzati e molti altri.
Frassati ha realizzato esemplarmente, aderendo all'Azione Cattolica e specificamente alla FUCI, il triplice impegno associativo di preghiera, azione e sacrificio.
Ha partecipato all'incontro anche il parroco del SS. Sacramento don Alberto Pianosi che, unitamente a Pierantoni, ha risposto esaurientemente alle richieste di approfondimento formulate dai presenti.
Oltre al noto invito di Frassati ai giovani di "vivere e non vivacchiare", sono state citate del Beato altre belle espressioni, come la seguente, che sintetizza magnificamente la sua fede in Cristo e il suo impegno caritativo: "Gesù mi fa visita ogni mattina nell'Eucaristia; io gli ricambio la visita ogni giorno con l'amore e il servizio verso i poveri".
A Frassati, amante della natura e della montagna, il CAI, congiuntamente all'AC, ha dedicato in tutta Italia dei percorsi naturalistici denominati appunto "percorsi Frassati". È in progetto di realizzarne uno anche sul Monte Conero.

Valerio Torreggiani

## ANCONA - CONSIGLIO REGIONALE

# VISITA FORMATIVA IC MAZZINI CASTELFIDARDO

Nuova visita formativa in aula consiliare dove stamattina sono arrivati 40 studenti di scuola primaria e secondaria dell'Istituto comprensivo "G. Mazzini" di Castelfidardo. Ad accoglierli a Palazzo Leopardi il presidente del Consiglio, Antonio Mastrovincenzo, e il capogruppo M5s Gianni Maggi. Dopo una breve lezione sui compiti e il funzionamento dell'Assemblea legislativa, il presidente Mastrovincenzo ha risposto alle numerose domande dei bambini e consegnato l'attestato di partecipazione al progetto di visite formative "Conoscere il Consiglio" per avvicinare i giovani alle istituzioni. Prima di lasciare Palazzo Leopardi, esibizione dei ragazzi del gruppo folk dell'istituto, diretti dal Maestro Roberto Lucanero. L'orchestra di organetti, i danzatori e il coro di 16 elementi hanno eseguito tre brani tradizionali. "La musica – ha sottolineato Mastrovincenzo – libera la fantasia. E' una passione da coltivare anche fuori dall'ambiente scolastico, un'occasione importante di crescita personale". Al termine della visita, a ogni alunno è stato consegnato, in ricordo della mattinata in aula consiliare, il segnalibro della Biblioteca del Consiglio regionale. c.c.

Gli allievi dell'Istituto Comprensivo Mazzini di Castelfidardo in visita al Consiglio Regionale accompagnati dalla dirigente Angela Iannotta e dal maestro Roberto Lucanero, accolti dal Presidente Mastrovincenzo e dal Consigliere Maggi

OSIMO – L'ARCIVESCOVO A SAN GIUSEPPE DA COPERTINO PER L'IMMACOLATA

# LA BEATA VERGINE MARIA UNA FIGURA PURA E BELLA

Per la ricorrenza liturgica dell'Immacolata Concezione, lo scorso 8 dicembre, l'Arcivescovo Angelo ha celebrato l'Eucaristia presso la Basilica del santuario che custodisce le sacre spoglie di san Giuseppe da Copertino in Osimo accolto da padre Giancarlo Corsini e dagli altri Padri della comunità dei Frati Minori Conventuali.
Un benvenuto, non formale, quello che padre Giancarlo ha rivolto all'Arcivescovo sottolineando l'importanza del dogma dell'Immacolata Concezione "studiato e annunciato dai santi e dai dottori della scuola francescana. È la prima volta che visita questa comunità di Osimo e noi siamo molto contenti. Noi vogliamo essere figli obbedienti della Chiesa, del Papa e del Vescovo – ha continuato padre Giancarlo -, consapevoli che là dove vi è un Vescovo vi è la Chiesa. Sia certo eccellenza, del nostro rispetto e della nostra, piena collaborazione in tutto quello che vostra eccellenza ci chiederà per il servizio in questa Chiesa diocesana". Una celebrazione animata dalla Corale Alessandro Borroni durante la quale si è ripetuto l'atto di fedeltà alla Madonna, degli aderenti alla Milizia dell'Immacolata.
"Mentre ci stiamo avviando al Natale, la Chiesa ci presenta una figura tutta pura, tutta bella: la Beta Vergine Maria che oggi celebriamo Immacolata, cioè senza la macchia del peccato originale. – Così ha esordito l'Arcivescovo nell'omelia. - La parola che abbiamo ascoltato è una parola che ci rallegra, che ci mette gioia. La prima parte ci ha fatto cogliere il momento buio dell'umanità quando l'uomo e la donna usciti dalle mani di Dio, creati dal suo amore si ribellano e dicono possiamo fare a meno di te: noi siamo Dio, noi decidiamo ciò che è bene e ciò che è male. Questo peccato che è all'origine e per questo peccato originale. Cosa ha provocato questo peccato ai nostri progenitori. Ce lo dice il libro della Genesi: si scoprirono nudi, cioè senza protezione ed ebbero paura. Di che cosa? Di Dio. Cominciarono ad avere paura delle malattie, della morte della mancanza di amore, cominciarono a vedere che non erano più collegati l'uno all'altro, ma l'uno voleva prevalere sull'altro. Con il peccato originale si è spezzata l'amicizia con Dio, si è spezzata l'amicizia con gli altri, si è spezzata l'anima dentro e anche la relazione con il creato.

**Noi ci chiediamo: ma davvero c'è stato questo peccato originale?**
La risposta è che c'è stato veramente, e che tutti noi che stiamo vivendo, stiamo vivendo le conseguenze. Quando siamo nati, venendo al mondo, noi che cosa avremmo desiderato? Che il nostro papà fosse buono, fosse calmo, fosse comprensivo, che la nostra mamma fosse sempre tenera, che i nostri fratelli fossero sempre attenti a noi, buoni, generosi. Qual è l'esperienza che abbiamo fatto? Che non abbiamo trovato un mondo bello come il nostro cuore desiderava, poi crescendo abbiamo incominciato a vedere i mali della società: c'è la corruzione e non l'onestà, le tante ingiustizie e manca la giustizia, le tante violenze, le guerre e manca la pace. Ma il nostro cuore cosa desidera questa sera? L'innocenza, la bellezza: desidera Dio. Il peccato ci ha strappato via tutte queste cose, ma Dio è rimasto fedele. Cosa dice ai nostri progenitori? Ecco, un giorno da una donna nascerà un bambino e quel bambino schiaccerà la testa al serpente. Come a voler dire: dove c'è la radice di tutto il male, dove ci sono quelle gocce di veleno il figlio di Dio, Gesù Cristo, che nasce dalla vergine Maria vincerà questo male.

*Mons. Arcivescovo*

**Ecco perché noi al centro dell'altare abbiamo il Crocifisso e lo guardiamo**
Chi sei tu Gesù? Tu sei il figlio di Dio benedetto, tu sei colui che sulla croce hai portato tutti i nostri peccati, tutte le nostre disobbedienze e tu hai detto sì a Dio, Padre tuo che lo hai dato a noi facendolo chiamare "Padre Nostro". Tu hai inchiodato il male e dove ti hanno dato la violenza, tu hai dato la non violenza, dove ti hanno calunniato tu non hai risposto al male con il male, ma con il bene e dove ti hanno fatto tanto torto, tu hai perdonato. Tu hai vinto il male: tu Signore Gesù trionfi, ma da dove vieni tu signore Gesù? Tu vieni da Dio, ma vieni anche da Maria, questa donna, questa creatura preannunciata dal libro della Genesi e cantata in tutto l'antico testamento: la figlia di Sion, e quando a Nazaret Dio manda l'arcangelo Gabriele, abbiamo ascoltato come la saluta: ti saluto. Dovremmo tradurre rallegrati, tu sei la ricolma di grazia e con queste parole così semplici che Maria, per un singolare privilegio, dovendo essere la madre di Gesù è stata preservata da Dio dal peccato originale, cioè è piena di Dio è piena di innocenza, ma anche lei aveva la libertà come ce l'aveva Eva all'inizio. Eva con la libertà ha detto no a Dio, Maria con la sua innocenza e la sua libertà ha detto: sì eccomi, sono tutta tua, tu di me puoi fare quello che vuoi, tu sei il mio Dio, tu sei il mio Signore, io non conto niente. Dio mi fido di te, mi affido a te, confido in te.
Ecco la bellezza di Maria Immacolata Santa purissima, questa sera allora ci farà gioire e ci dice, guarda, tu anche se porti le conseguenze del peccato, con il battesimo sei stato salvato, tu sei stato redento. Ecco perché la seconda lettura ci ha detto Benedetto sia Dio padre del signore nostro Gesù Cristo che ci ha benedetto.
Noi non siamo maledetti, noi siamo benedetti che tradotto significa: Dio dice bene Dio di te, bene dice a te perché ti ama, perché non ti vuole pieno di rancore, perché non ti vuole spezzato nel cuore, ma ti vuole una creatura nuova e allora lui ci da questa forza di andare incontro a Gesù ed essere nel nostro tempo, uomini e donne nuove.

*La Milizia dell'Immacolata*

**Quanta offesa viene fatta alla creazione, all'ambiente**
Della natura che noi dovremmo usare noi abusiamo, perché c'è peccato, noi che dovremmo essere fratelli poi ci dividiamo per un pezzetto di proprietà, per pochi soldi e non siamo più amici, noi che dovremmo aiutare i più deboli siamo diventati egoisti individualisti sprezzanti degli altri. Questa festa allora ci dice: ma tu sei contento quando distruggi, quanto prevarichi, quando comandi? Ma sei proprio contento? No! Sei triste, sei nella notte del peccato e Dio ti viene a richiamare e ti dice: guarda Maria, questo candore, questa fulgida creatura e come lei fidati di Dio, ritrova la tua innocenza battesimale, cambia la tua vita e lasciati benedire da Dio. Questa sera invochiamo la Madonna che ci renda innocenti, perché benedica i nostri bambini nella loro innocenza, non la sporchiamo quella bella innocenza che hanno. Preghiamo la Madonna per i nostri giovani perché non perdano la speranza in un mondo delicato e difficile che devono affrontare, dove tante sono le trappole che vengono tese e a volte l'amaro gusto della mancanza di lavoro. Preghiamo per le coppie di sposi, perché mai nelle nostre case si spenga il fuoco dell'amore, del bene della famiglia, perché ci si sappia riaccogliere, perdonare nei momenti difficili e ci si sappia comprendere uniti nell'amore e benedetti da Dio. Preghiamo per le persone anziane che con la loro saggezza e con l'esperienza della vita hanno tanto da insegnare e per gli ammalati che portano nella loro carne le sofferenze di Cristo a favore della Chiesa perché tutta la Chiesa nel mondo sia luce e sia sale.
La Madonna questo ci dice, di ascoltare le parole di Gesù e di metterlo in pratica. E Gesù cosa dice? Tu sei la luce del mondo: fai vedere la tua fede, non la tenere chiusa, falla vedere con le opere della vita. Ecco perciò, il sale. Cosa fa il sale? Quando si cucina, nella minestra si mette un pizzico di sale. Che fa quel sale? Si scioglie in tutte le parti e le dà il sapore.
Così noi con la forza dell'amore di questa società del nostro tempo, ci sciogliamo per fare il bene e per dare sapore alla vita. Quel sapore che Dio benedice, santifica, benedice e fa fruttificare.
O Vergine Maria Immacolata prega per noi che questa sera ricorriamo a te; prendici per mano come mamma dolcissima e portaci al tuo Gesù, nostro Signore Salvatore perché tutta la nostra vita come la tua sia un Magnificat, un canto di lode, di benedizione alla Santissima Trinità: Padre, Figlio e Spirito Santo. Amen!"

# Fare figli è causa di povertà urge un patto sulla natalità

«Un italiano su tre è a rischio di povertà e le persone a maggior rischio vivono in famiglie con tre o più figli. È l'ennesimo grido di allarme che arriva dall'Istat» nota Gigi De Palo, presidente del Forum delle associazioni familiari.
«Uno degli allarmi che però servono solo a raccogliere qualche titolo ad effetto per poi venire regolarmente dimenticati. Che senso ha il lavoro dell'Istat se poi i dati elaborati non diventano azione politica? «La nostra preoccupazione è ancora maggiore quando constatiamo che, alle continue e sacrosante denunce dell'Istat la risposta che arriva dal governo e dalla politica è una legge di stabilità che disperde milioni di euro in mille rivoli e nella sostanza non investe nulla per sostenere le famiglie che sono il vero motore, anche economico e produttivo, della società. «Tutta la politica deve tornare a dimostrare di saper interpretare i bisogni del Paese reale. Per questo chiediamo a tutti i partiti di sottoscrivere il Patto sulla natalità che proprio nei prossimi giorni sottoporremo alla loro attenzione».
Daniele Nardi

*Nella chiesa parrocchiale s. Antonio da Padova alle Fornaci di Castelfidardo hanno celebrato il giubileo sacerdotale: Padre Mario Minnicucci, Padre Mario Alessandrin+i e Padre Pietro Guerrieri ofmc, nella foto, concelebranti con Don Bruno e Don Socrates.*

Centro Missioni Onlus
Associazione di volontariato • P.zza Duomo, 3 • 60027 OSIMO (AN)

NATALE 2017

Mercatino natalizio
presso la Bottega del Mondo
del Centro Missioni Onlus - vicino al municipio di Osimo

per finanziare progetti di sviluppo per i bambini in Uganda e in Brasile

**Presepi** dall'Italia e dal mondo
(presepi concessi da **E. Canapa**)
**oggettistica e alimentari**
del commercio Equo e Solidale,
e **creazioni** originali
realizzate dalle volontarie.

Orario apertura: dal Martedì alla Domenica dalle 17,00 alle 20,00
Giovedì e Sabato dalle 10,00 alle 12,00 e dalle 17,00 alle 20,00
Cell. Liviana 349 8693319 - info@centromissioni.it - www.centromissioni.it



MERCATINO DI NATALE
MENSA DEL POVERO – PADRE GUIDO
da sabato 2 dicembre
fino al 6 gennaio
9.30-12.30 16.00-19.30
via marconi 71 - ANCONA

*per i tuoi regali fai beneficenza e ti diverti... trovi di tutto! Lavori fatti a mano realizzati dalle nostre volontarie del Laboratorio S. Elisabetta, biancheria per la casa, bigiotteria, oggettistica, piccolo antiquariato, casalinghi, modernariato, vintage... ti aspettiamo!*

AGLI ARCHI

IL LUNEDÌ
DALLE 9.00 ALLE 17.30
ORARIO CONTINUATO

DAL MARTEDÌ AL SABATO
DALLE 9.00 ALLE 12.30
E DALLE 16.00 ALLE 19.30

Mastai don Bosco librideeoggetti | C.so C.Alberto, 77 60127 Ancona | 071 2811176 | 335 7729849 mastaidonbosco@undicesimaora.org

All'Oasi di Posatora, Istituto Padre Guido (zona Carmine), prosegue il consueto mercatino aperto tutti i sabati dalle ore 16,00 alle 19,00.

Per maggiori informazioni
www.diocesi.ancona.it presenza



Il paese non aveva più il parroco. Allora...

A San Martino le campane della chiesa non suonano più da quando il vescovo ha trasferito don Angelo. Lentamente, tra mille incertezze, alcune donne prendono l'iniziativa per tenere viva la loro tradizione religiosa e la loro comunità, fino all'arrivo di Angelo e Irene.

Un piacevolissimo racconto per riflettere su un tema scottante, il calo delle vocazioni, e sulla partecipazione dei laici «all'opera salvifica della Chiesa». Una narrazione schietta e genuina da cui traspare l'amore di un parroco per la sua gente.

MAURIZIO FILENI, è felicemente parroco da quarant'anni. Scrive per diletto e nei momenti che ritaglia alle attività legate alla sua vocazione. Attualmente è parroco di Castelbellino e Monte Roberto (Ancona).

p. 88, € 10,00

Ad Ancona nella Libreria Mastai Don Bosco e on line su www.itacalibri.it ITACA

Distribuzione: Itaca
Itaca srl via dell'Industria, 249 · 48014 Castel Bolognese (RA) · tel. 0546.656188 · fax 0546.652098 · itaca@itacalibri.it

## "AMORI CHE NON SANNO STARE AL MONDO"
### (Italia, 2017)

**regia di Francesca Comencini, con Lucia Mascino, Thomas Trabacchi, Carlotta Natoli, Camilla Semino Favro, Valentina Bellè, Iaia Forte**

**di Marco Marinelli**

VIENI AL CINEMA INSIEME A ME
rubrica di critica cinematografica

Claudia (Lucia Mascino, attrice di grande esperienza qui alla sua prova più matura) insegna all'università e non ha più vent'anni. Inquieta di carattere, perennemente insicura, ha avuto una storia durata sette anni con Flavio (Thomas Trabacchi), un legame tumultuoso, un legame che si è infranto contro i microcosmi da cui entrambi non riescono ad uscire. Nel metabolizzare la rottura, ripercorre i momenti del legame con Flavio, in un percorso cerebrale a ritroso, doloroso, ma di riconquista di sé stessa.

Nel frattempo, l'uomo conosce Giorgia (Camilla Semino Favro), una ragazza molto più giovane di lui. Il destino di Claudia si incrocia invece con quello di una sua studentessa, Nina (Valentina Bellè). Francesca Comencini ("Carlo Giuliani: ragazzo", "Mi piace lavorare – Mobbing", "Un giorno speciale") filma un amore folle, divertito, lacerante, ossessivo, che può apparire come una confessione, come una continua mancanza di sintonia tra il modo in cui una persona questo amore lo immagina e lo idealizza e il presente, traducendolo in immagini attraverso una tipica narrazione da "flusso di coscienza", fatto di andate e ritorni nel tempo, di scene frammentarie come filtrate dalla memoria della protagonista. E in questo modo – fra spunti interessanti e tonfi stilistici – propone la difficile elaborazione di una storia d'amore perduto, descrive il femminismo contemporaneo, il costante modificarsi dei ruoli all'interno di una relazione amorosa, la sottile linea di demarcazione fra amore e devozione. Che si deduce da questa storia? Forse che l'amor fou declinato al femminile spaventa a morte l'elemento maschile. O forse che il problema è che la donna di oggi, non più disposta alla sottomissione, mette in crisi l'autostima dell'uomo un tempo dominatore. Non bisogna però pensare al film come un teorema serioso. Francesca Comencini, partendo dal suo vissuto personale, già travasato nel proprio romanzo omonimo, smussa i lati più rancorosi della storia della protagonista, prediligendo la chiave dell'autoironia: Claudia è buffa, fa ridere e sa ridere di sé nel mostrarsi agli altri con il suo dolore anche quando si fa male, anche nei gesti più assurdi. E quel che è più importante, le sue emozioni ci toccano da vicino. Il che aiuta a dimenticare i pur evidenti difetti del film. Ad esempio, qualche volta la regista si innamora un po' troppo della cinepresa. Nei dialoghi anche la retorica fa la sua parte. E il film bordeggia spesso incerto fra registro umoristico e drammatico. Sbandamenti con dentro tuttavia un vissuto, un sapore di verità che mancano a molto cinema italiano.

marco.marinelli397@gmail.com

donne in cammino

## LA POETESSA

**di Luisa Di Gasbarro**

Che Madre Teresa oltre ad essere una donna straordinaria per aver speso la sua vita per gli ultimi rivendicando la dignità dei singoli fosse anche una "poetessa" è un aspetto che non tutti conoscono. Che avesse folgorato con il suo esempio di vita uomini di stato, leader religiosi e gente comune è risaputo come il rapporto speciale con Sofia di Spagna e Diana d'Inghilterra, ovvero con le donne e non con le regine come amava sottolineare, ma che avesse un'attenzione particolare per l'universo femminile è meno noto. Emerge da pensieri, aforismi e componimenti, frasi linguisticamente semplici ma avvolgenti per profondità e dolcezza, come questa: Donna

Tieni sempre presente che la pelle fa le rughe,/i capelli diventano bianchi,/i giorni si trasformano in anni…/Però ciò che è importante non cambia;/la tua forza e la tua convinzione non hanno età./Il tuo spirito è a colla di qualsiasi tela di ragno./Dietro ogni linea di arrivo c`è una linea di partenza./Dietro ogni successo c`è un'altra delusione./Fino a quando sei viva, sentiti viva./Se ti manca ciò che facevi, torna a farlo./Non vivere di foto ingiallite…/insisti anche se tutti si aspettano che abbandoni./Non lasciare che si arrugginisca il ferro che c`è in te./Fai in modo che invece che compassione, ti portino rispetto./Quando a causa degli anni non potrai correre, cammina veloce./Quando non potrai camminare veloce, cammina./Quando non potrai camminare, usa il bastone./Però non trattenerti mai!!!

Espressioni intense, piene di umano sentimento, rassicuranti; espressioni che suonano come un inno alla bellezza femminile, non a quella estetica e passeggera ma a quella del cuore. Quando il corpo è meno piacevole perché trasformato dagli anni, l'invito è a non preoccuparsi troppo della propria fragilità fisica, ma ad aver cura di ciò che è dentro di ognuna, a conservare ciò che non invecchia, che dura per sempre, anzi ci sopravvive. E'uno stimolo alla donna a non arrendersi, a "non vivere di foto ingiallite"; è un incoraggiamento a leggere le sconfitte, le delusioni e i momenti difficili dell'esistenza con altre possibili chiave di lettura, a riorientare le priorità senza mollare e, con la tenacia che le è propria, continuare a dare senso e contributo alla vita. A Pechino nel 1995, ospite della conferenza mondiale sui diritti delle donne voluta dall'ONU, sottolineava la "… potenza speciale di amore che hanno le donne…", quella ricchezza spirituale, quella percezione femminile, spesso travisata, di cui l'umanità necessita affinché il mondo diventi "un luogo di bellezza...".

Quanto è forte e ancora attuale il messaggio della Madre: rialzarsi sempre e guardare avanti con coraggio e forza d'animo tiene viva la coscienza femminile sulla dignità e i diritti che le appartengono.

## L'ABC digit@le

## VENTICINQUESIMA PUNTATA

**di Eleonora Cesaroni**

E con 25 puntate sul digital si chiude questo percorso sul mondo digitale, a volte molto vicino e a volte così lontano da far quasi paura. Sicuro, è difficile farne a meno. Il telefonino non è più solo un cellulare, ma uno smartphone, che ci accompagna durante la giornata in ogni nostro momento. La mattina spesso lo utilizziamo per la sveglia, per fare un giro su Facebook, per leggere le notizie dell'ANSA, o Cronache Maceratesi. Mandiamo il buongiorno ai vari gruppi WhatsApp e partiamo con la giornata. Se per noi sarà carica di stress per il nostro "compagno" sarà sicuramente una giornata usurante, molto spesso non si arriva a fine serata con la batteria carica, anzi, capita sempre più spesso che si spenga da solo.

È un vero compagno di viaggio, tra telefonate, messaggi, WhatsApp, e-mail, e altre applicazioni è diventato veramente difficile stare senza, difficile se non impossibile.

È un dato di fatto: uscire senza telefonino provoca ansia nella maggior parte delle persone. Se mi si ferma la macchina? Se devo chiamare a casa? Se ho un problema?

E come sempre quando di qualcosa non si riesce a far senza, se ne abusa. Un po' come per l'amore e cadiamo negli errori, ahimè comuni, che ci fanno sembrare maleducati…

Torniamo a casa per prendere il telefono, ma peggio ancora ceniamo con "l'intruso" a tavola. Un vero intruso perché se utile e necessario, a volte è un intruso che ci fa staccare dal mondo reale per andare in un mondo virtuale. In una cena capita spesso di avere una tavolata dove qualcuno invece di dialogare risponde in maniera compulsiva ai vari messaggi di WhatsApp. È qui che cadiamo nella vera maleducazione.

Non esiste un protocollo ufficiale per l'uso del telefono, ma esiste l'educazione e quella la si riesce ad applicare a tutto. Non è maleducazione tenere il telefono vicino se si ha un genitore malato, i figli soli a casa, o altri motivi personali. È maleducazione "smessaggiare" quando si è fuori con degli amici. È semplice capire quando la risposta a un messaggio è urgente.

È sabato sera? Sei fuori con amici? Ti arriva un messaggio che non riguarda la vita o la morte di qualcuno? Beh, non è urgente! Semplice.

Durante la Messa il telefono è spento, o silenzioso. In aereo mettiamo "modalità aereo" e gran parte delle funzionalità sono disattivate. Respiriamo e viviamo comunque.

Per capire quando usare e non abusare del telefono basta pensare al cellulare come a un amico indiscreto, non sempre è invitato a una festa, a una cena, a un aperitivo. A volte va ignorato, per il proprio bene, per la propria serenità. Non abbiamo il dono dell'ubiquità, non possiamo stare in due conversazioni contemporaneamente, una reale e una virtuale, rischieremmo di sentirle entrambe e ascoltarne neanche una. In una frase:

"Il cellulare è il nostro schiavo, non dobbiamo essere noi schiavi del cellulare".

1° DICEMBRE GIORNATA MONDIALE CONTRO L'AIDS

# INSIEME PER SCONFIGGERE L'HIV

*Per abbattere lo stigma e potenziare la prevenzione*

Il 1° dicembre, da circa trent'anni, si celebra in tutto il mondo la Giornata Mondiale contro l'AIDS ed anche ad Ancona, come ogni anno si sono tenute delle iniziative in merito, a cominciare dalla conferenza stampa che si è tenuta presso la Casa Alloggio Il Focolare di Ancona alla presenza dell'assessore alle Politiche Sociali Emma Capogrossi, del presidente di ANLAIDS Marche Luca Butini e di Luca Saracini e Padre Alvaro Rosatelli rispettivamente Direttore e Presidente dell'Associazione Opere Caritative Francescane, una realtà che ormai da 15 anni si occupa di assistere i malati di AIDS. Un momento di riflessione in cui, oltre a presentare i dati relativi alla situazione attuale del virus, si è ribadita la sinergia esistente fra Istituzioni ed associazioni che nel tempo ha dato luogo ad importanti progetti soprattutto nel campo della prevenzione. Spiega Luca Butini: "la medicina ha raggiunto grandi risultati. Siamo in grado di contrastare in modo molto efficace la progressione della malattia e di consentire a una persona che ha l'infezione da HIV di poter avere un futuro sereno e privo di malattia. Il problema è che ci sono ancora molte persone che hanno questa infezione e non sanno di averla perché non fanno il test e ci sono molte persone che in modo inconsapevole contraggono l'infezione perché non sanno che si contrae attraverso i rapporti sessuali. Quindi dobbiamo intervenire sui comportamenti e sull'informazione."

Padre Alvaro Rosatelli, Paolo Petrucci, Luca Saracini

Quindi la necessità più immediata è quella di fare prevenzione e di parlare a tutti di HIV/AIDS: per questo alla conferenza stampa è succeduta una serata di spettacolo presso il Teatro Sperimentale per sensibilizzare anche la cittadinanza su questi temi: Voci Positive. Un'iniziativa che ha coinvolto alcune corali del capoluogo: la Corale "A. Orlandini – I.C. A. Scocchera" diretta da Laura Ricciotti e "La Città dei Suoni" diretta da Laura Petrocchi che hanno eseguito numerosi brani sia con i propri cori di voci bianche sia con la loro componente giovanile. A concludere poi Miki C & the Bright Gospel Voices: il primo gruppo gospel di Ancona che ha allietato la folta platea con molti brani conosciutissimi quali, ad esempio, "Joyful Joyful" e "Oh happy day".

Un momento della serata al Teatro Sperimentale

Un modo allegro e gioioso per ricordare a tutti che non solo si può parlare di HIV/AIDS ma lo si può fare anche senza spaventare, comunicando l'importanza della formazione e dell'informazione in un ambito che si inserisce nel più vasto settore dell'educazione affettiva e sessuale. *Paolo Petrucci*

### *Appuntamenti*

***Dall'11 al 22 dicembre 2017*** *nella Chiesa di S. Biagio ad Ancona, c.so Mazzini per un inedito e suggestivo percorso espositivo, realizzato dal Centro Francescano Culturale Artistico Rosetum di Milano su idea e progetto di Padre Marco Finco, progetto che vuole portare grandi e piccoli alla scoperta del significato del Presepe e del significato di ogni personaggio, partendo dalla narrazione del Presepe di Greccio voluto da San Francesco nel 1223.*

***Venerdì 15 Dicembre alle ore 21.00*** *nella Parrocchia San Giuseppe Moscati: "Parole da mangiare". Gen. 2 "Non è bene che l'uomo sia solo", Dio è relazione e l'uomo gli assomiglia. Percorso di introduzione biblica*

***Domenica 17 Dicembre alle ore 16.00*** *- Stelle di Natale al Guasco È il titolo dello spettacolo di arte varia ospitato dalla parrocchia di S. Francesco alle Scale ad Ancona, nel Teatrino di Via Fanti organizzato dalla compagnia "El piceni"*

***Giovedì 21 Dicembre*** *Centro Pastorale di Colleameno ritiro mensile del clero: una giornata spirituale presbiterale e scambio degli Auguri natalizi.*

***Tutti i lunedì alle ore 21.15*** *nella Parrocchia Ss. Cosma e Damiano: incontro giovani e universitari.*

### *Concerti natalizi*

***In gioiosa attesa,*** *è il titolo dell'evento previsto per il 16 dicembre 2017 alle ore 21 nella Chiesa della Santa Famiglia-Salesiani ad Ancona in C.so C.Alberto. Due corali insieme per un approccio musicale che va dai canti della tradizione natalizia cristiana a quelli che in tutto il mondo accompagnano questa festività.*

***Presso la Chiesa di Ss. Cosma e Damiano,*** *sabato 16 dicembre 2017,alle ore 18.45, concerto organizzato dal Lions Club Ancona a favore del Villaggio Lions di Corgneto ( Mc). Coro di voci bianche IC Orlandini- Scocchera, degli adulti della corale Giovan Ferretti con la partecipazione dei figuranti del presepe vivente di Pietralacroce.*

***La Cattedrale di Ancona, il 22 dicembre alle 21.15*** *accoglie il concerto organizzato dal Coro Universitario del C.R.U.A. – Università Politecnica delle Marche, da sempre diretto dal M° Laura Petrocchi. In collaborazione con due importanti istituzioni musicali marchigiane: l'Orchestra Fiati di Ancona ed il Coro Universitario di Camerinio - Cappella del Duomo: li affianca il coro giovanile "Città dei suoni".*

CONFINDUSTRIA MARCHE

# GIOVANI... FUSIONI E RINNOVI NELLE MARCHE

*È stata una giornata davvero piena di impegni quella di venerdì 1 dicembre. Nella stessa data, infatti, sono confluiti alcuni eventi riguardanti i Giovani Imprenditori delle Marche. Primo appuntamento, nel pomeriggio a Grottammare, per l'aggregazione del Gruppo Giovani di Fermo con quello di Ascoli Piceno. Angiolo Mannini, che conclude il suo mandato da Presidente dei Giovani di Fermo, ha dichiarato: "Sono stati anni impegnativi ma pieni di soddisfazione.*

*Abbiamo svolto molte attività insieme e spero che continueremo con lo spirito che ci ha accompagnato finora". Massimiliano Bachetti, già Presidente del Gruppo G.I. di Ascoli, diventa Presidente dei Giovani Imprenditori di Confindustria Centro Adriatico; con lui, Elisa Scendoni, da Fermo, che diventa Vicepresidente del Gruppo. Il pomeriggio procede con il rinnovo della Presidenza del Comitato regionale Giovani Imprenditori di Confindustria Marche. La votazione per la successione di Cristiano Ferracuti ha visto l'elezione di Simona Reschini, già presidente del Gruppo Giovani Confindustria di Macerata e direttore generale della Enzo Reschini srl. A Simona Reschini le congratulazioni dei Giovani Imprenditori delle Marche e un augurio particolare dal Presidente uscente Ferracuti di avviare un nuovo e proficuo percorso, continuando a svolgere un'attività comune e coesa su tutto il territorio: "sono stati 3 anni, quelli appena trascorsi, davvero densi di nuove esperienze e di nuove sfide, tutti insieme abbiamo ridato voce e centralità alle Marche, una regione davvero ricca di imprese e di imprenditori che continuamente si mettono in gioco.*

*Porterò con me solo bei ricordi dei miei amici marchigiani e non solo, dalla Sicilia al Piemonte siamo riusciti a creare una rete di amici, pronti a supportarsi nelle difficoltà aziendali e consapevoli che solo la collaborazione senza confini può far crescere il movimento e ogni singolo imprenditore" La serata è poi proseguita al ristorante Sabya Beach di Grottammare con la consueta Cena di Natale dei Giovani Imprenditori delle Marche, dove il Gruppo ha salutato i Presidenti uscenti Ferracuti e Mannini con un video speciale e dato il benvenuto alla neo eletta Presidente Simona Reschini. Red Passion il tema della serata: atmosfera, attrazioni e dress code degli invitati davvero perfetti.*

*Più di 100 giovani da tutte le Marche hanno preso parte alla Conviviale, nel corso della quale si sono alternati momenti gioiosi e momenti di seria riflessione su quello che è il ruolo dei Giovani Imprenditori nel mondo del lavoro. Presenti tra le autorità del territorio, il Prefetto di Fermo, Maria Luisa D'Alessandro, accompagnata dal figlio, il Presidente della Provincia Di Ascoli Piceno, Paolo D'Erasmo, Bruno e Franco Bucciarelli rispettivamente Presidente di Confindustria Marche e Vice Presidente Nazionale del Gruppo Giovani di Confindustria.*

*Non è mancata la presenza di amici imprenditori arrivati da altre parti d'Italia: Gianmaria De Paulis Presidente dei Gi dell'Interregionale del Centro, Marco Pezzopane Presidente dei Giovani Gi di Rieti ed imprenditori di altre regioni, arrivati nelle Marche per rimarcare l'amicizia e il buon lavoro fatto dai Presidenti uscenti ed augurare un grande in bocca al lupo alla nuova Presidente Reschini.*

Giovani industriali delle Marche

# LETTERA AD UNA AMICA

Cara Anna,
ancora non riesco proprio a convincermi che te ne sei andata veramente. Non riesco a crederci che dopo più di 50 anni di amicizia senza mai uno screzio, come vere sorelle, non ci vedremo più su questa terra, non andremo più insieme al campo scuola, non andremo più a Varano a vedere il festival delle commedie in dialetto, non faremo più le polentate insieme e non mi cucinerai più il tuo squisito coniglio in porchetta… Chi me lo farà adesso buono come lo facevi tu?
San Francesco la chiamava sorella morte QUELLA LÁ. Lui però ragionava da santo. Io invece, che santa non sono, non la voglio proprio riconoscere come sorella quella, non mi viene voglia per niente di vedere che faccia ha, anche se so che oggi stesso o domani potrei trovarmela davanti.
Di te in questo momento vorrei scrivere tante cose per elogiarti come di solito si fa per chi non c'è più, per dire a tutti chi eri e quello che facevi per la comunità. Ma non occorre, si è visto dalla gente che è venuta a darti l'ultimo saluto quanto eri da tutti amata e considerata.
Adesso voglio ricordare soltanto i bei momenti insieme, le estati al mare quando non riuscivi a stare neppure un attimo senza fare niente. Ti piaceva tanto chiacchierare sotto l'ombrellone con noi è vero, ma intanto tiravi fuori dalla borsa degli asciugamani, la bustina con l'ago e il filo. Non ci sapevi stare con le mani in mano… e una volta dovevi mettere la toppa sui pantaloni di un nipote e una volta avevi da cucire la sottana di una suora e un'altra il merletto sbrindellato di qualche paramento sacro di un prete un po' abbandonato dalla perpetua! E quando partivamo invece per il campo scuola la mattina presto, più di una volta mi è capitato di sentirti dire che per finire un lavoro promesso non eri andata a letto per niente… oppure quando venivamo a casa tua la sera della vigilia di Natale ti trovavamo a fare l'albero e il presepio all'ultimo momento perché prima non avevi avuto tempo. "… mi devo sbrigare - dicevi - se no Gesù Bambino nasce e non trova neppure la paglia…" Ci mettevi tutto nel tuo presepio: dai pupi di gesso un po' malconci di quando eri piccola alle macchinine di un nipote, da un pastore zoppo a un cowboy a cavallo di plastica. E l'albero che preparavi era il più bello del mondo. Anche lì c'era attaccato di tutto: dal disegno di un tuo nipote a una fotografia, da una caramella a una bomboniera di qualche matrimonio, da una cartolina piena di firme di amici ricevuta anni prima a una pallina colorata. Ma c'era il calore in tutto quello che facevi, c'era la fede che ti accompagnava sempre. Questa eri tu.

*Anna Biondi*

Mi mancherà la tua lealtà, cara amica mia, sorella mia dopo quella carnale.
Mi mancherà la lucentezza speciale dei tuoi occhi che riflettevano tutto l'amore che nutrivi per Franco, per i tuoi amati figli con le mogli e gli adorati nipoti. Tutti allo stesso posto nel tuo cuore grande, li portavi. Oggi puoi tenerli al riparo delle tue ali protettrici. Sono certa per sempre ormai.
Amavi la preghiera, tanto… e pregavi… tanto. Per tutti.
Ma ti piaceva anche ridere e quando mi raccontavi di qualche scenetta di Verdone, attore preferito, ridevi e subito ti scendevano le lacrime per quanto ti divertivi al solo ripensarci. Mi ricordo che una volta mi hai detto di averlo incontrato per strada in qualche posto e gliel'hai pure gridato che ti faceva ridere.
La tua casa era un porto sicuro per chiunque. Non parlo solo per figli e amici. Intendo proprio per tutti nel senso più ampio della parola. Quanti missionari tornati dall'Africa o altri paesi lontani in transito per Ancona hanno trovato un letto e un piatto pronti a casa tua!

E poi per ultima invece, inaspettata, è arrivata lei nella tua vita. Ti si è presentata di soppiatto, silenziosa, subdola, strisciante… maligna. Lei, la malattia, la sofferenza, l'attacco fisico contro cui si cerca tanto umanamente di resistere finché un giorno si deve ammettere di essere impotenti, di non avere la forza di combattere perché è una battaglia impari: una formica contro una montagna che crolla sopra. Come si fa? Allora bisogna arrendersi anche se si vorrebbe urlare, anche se si vorrebbe cancellare il presente e desiderare di tornare indietro a ritroso nel tempo… a quando tutto era ancora da vivere… a quando tutto era ancora speranza nel futuro… a quando avevamo i figli piccoli e tutti insieme si andava sulla neve a Frontignano a fare le scivolate con gli slittini, a quell'estate quando il tuo Paolo che aveva solo pochi anni sulla riva del lago Misurina ti è entrato in acqua con gli scarponi e tu non sapevi come cambiarlo… a quando con 37° di febbre non rinunciavi a portarli in montagna… gli mettevi una supposta e via… con la tua fede e la tua positività… e avevi sempre ragione… con l'aria buona, dicevi, passa tutto.
Non ci volevo credere fino alla fine che stavi male seriamente. Sono andata a Lourdes al posto tuo, ho chiesto, ho pregato. Non è servita per te evidentemente la mia preghiera. Chissà… magari è servita per qualcun altro che ne aveva più bisogno o, forse, non ho semplicemente saputo chiedere con la giusta fede, io. Oppure sei stata tu stessa ad offrirla al Signore per gli altri. Può darsi.
So solo che adesso devo riuscire a convincermi che tu ormai sei trasformata. Non sei più tra noi visibilmente ma sei accanto a ciascuno di noi con il tuo spirito, la tua benedizione e quell'alone di vivida Luce che sicuramente ti stava aspettando e da subito ti ha rivestita.
Grazie di essermi stata amica. Vorrei rincontrarti. La tua amica sorella Rina

## Agenda pastorale dell'Arcivescovo

**Lunedì 18**
9.00 S. Messa presso la Casa Circondariale di Ancona-Montacuto
11.00 S. Messa Centro Bignamini-Don Gnocchi
16.30 Registrazione a e'TV
18.30 S. Messa con i volontari Caritas parrocchia S. Giovanni Battista

**Martedì 19**
18.00 Incontro con le Istituzioni a Colle Ameno per gli auguri natalizi

**Mercoledì 20**
10.00 S. Messa con i ferrovieri presso la loro sede
11.30 Incontro al Comune di Ancona
12.30 Incontro in Curia per gli auguri natalizi
15.00-19.00 Udienze

**Giovedì 21**
9.30 Ritiro del Clero
16.00 Incontro con i ragazzi dell'Ancona Calcio all'Aspio
18.00-20.00 Udienze

**Venerdì 22**
9.00 S. Messa nella sede del Tribunale
11.00 S. Messa all'Ospedale Regionale di Torrette
21.30 Incontro con i giovani della parrocchia Cristo Divin Lavoratore

**Sabato 23**
9.00 S. Messa a S. Francesco alle scale con gli alunni delle Suore Maestre Pie Venerini

**Domenica 24**
24.00 S. Messa di Natale nella cattedrale di S. Ciriaco

**Lunedì 25 Natale**
9.30 S. Messa Casa di Riposo Grimani Buttari in Osimo
10.30 S. Messa Duomo di Osimo
17.00 S. Messa Cattedrale di Ancona

**Martedì 26**
16.00 a Castelfidardo, incontro con la Comunità e S. Messa
27-28-29-30
Incontri con le realtà locali

**Domenica 31**
11.00 S. Messa parrocchia S. Famiglia Osimo
18.00 S. Messa e Te Deum nella Cattedrale di Ancona

MERCATINI

# COLDIRETTI-CONFARTIGIANATO

Da venerdì 15 dicembre l'appuntamento è in Piazza Pertini ad Ancona, dalle ore 9 alle 20, con oltre una cinquantina di stand di agricoltori e artigiani che proporranno il meglio delle produzioni regionali. Ad annunciarlo sono Coldiretti e Confartigianato Imprese Ancona-Pesaro Urbino, promotori dell'iniziativa in collaborazione con il Comune di Ancona e la Camera di Commercio di Ancona. Secondo un'analisi Coldiretti-Ixè, a spasso per i mercatini solo il 19% si limita a guardare senza fare alcun acquisto mentre la maggioranza del 38% spende in prodotti enogastronomici, ma molti altri in decori natalizi, prodotti per la casa, dolciumi e caramelle. Assieme alle specialità di Campagna Amica ci saranno i laboratori per i bambini con "Coltiviamo i colori" nell'ambito del progetto Distretto Culturale Evoluto Comune di Fermo in collaborazione con Oasicolori e Teknochim. Spazio pure alla solidarietà nel mercato degli agricoltori terremotati, con i prodotti salvati e i cesti natalizi per contribuire a far ripartire l'economia delle aree colpite dal sisma, assieme ai prodotti dell'orto in carcere coltivati dai detenuti del Barcaglione di Ancona assieme ai coltivatori pensionati della Coldiretti. I 16 stand de "La Via Maestra" proporranno l'artigianato di eccellenza: dalle ceramiche al vetro, dalla carta fatta a mano, al restauro.
La Via Maestra, progetto della Confartigianato Imprese Ancona – Pesaro e Urbino, connette in un unico marchio le aziende di qualità. L'artigianato è da sempre protagonista dell'identità del territorio. Conoscere ed apprezzare il variegato mondo delle piccole imprese, soprattutto attraverso le sue eccellenze, significa scoprire e valorizzare la cultura, la storia, le tradizioni, l'arte della nostra regione.

# COLLETTA ALIMENTARE

*Sabato 25 novembre, in tutta Italia, è stata realizzata la XXI edizione della giornata Nazionale della Colletta Alimentare promossa dalla Fondazione del Banco Alimentare. Anche nel nostro Capoluogo, in diversi supermercati, sono stati raccolti alimenti a lunga conservazione da destinare alla Caritas, a centri di accoglienza ed altre strutture Sociali che assistono persone e bambini bisognosi.*
*Anche l'ASSOCIAZIONE NAZIONALE FINANZIERI D'ITALIA Dorica ha contribuito a tale raccolta con propri iscritti; in particolare nella foto allegata, sono rappresentati alcuni di loro che hanno svolto l'attività di solidarietà per l'intera giornata, in uno dei supermercati aderenti a tale pregevole iniziativa.*

CAPOGROSSI
DAL 1968
ASSICURAZIONI
Dal 1968 garantiamo soluzioni adeguate ai rischi del vivere e dell'intraprendere
SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
Agente Generale di Ancona
Dott. Daniele Capogrossi
Direzione: Via Caduti del Lavoro, 2 - Ancona Tel. 0715029001 fax 0715029031
Filiale Centro: Via Marsala, 13 - Ancona Tel. 0715029050 fax 071202198
Filiale Camerano: Via Garibaldi, 87 - Tel 07195149 fax 07195639
e-mail info@capogrossi.com

# Campagna abbonamenti 2018

**L'abbonamento a Presenza lo puoi fare tramite versamento con il bollettino ccp 10175602 o rivolgendoti alla redazione, all'ufficio amministrativo o al tuo Parroco.**

**ABBONAMENTO**

| | | |
|---|---|---|
| Regalo | € | 20,00 * |
| Ordinario | € | 25,00 |
| Affezionato | € | 30,00 |
| Sostenitore | € | 50,00 |
| Benemerito | € | 100,00 |

* si prega di segnalarlo alla redazione

**Una Presenza pastorale**
**che ti accompagna e ti informa**
**sugli avvenimenti della Diocesi e del suo territorio,**
**sui fatti e sulle iniziative dei movimenti e delle associazioni ecclesiali**
**e… altro ancora.**

Collabora con noi per migliorare la nostra

Presenza

presenza@diocesi.ancona.it www.diocesi.ancona.it Presenza

## Andate avanti così!

Francesco per il 50° della Federazione
Italiana dei Settimanali Cattolici
in Piazza San Pietro il 9 aprile 2016

# Auguri di Buon Natale e felice Anno Nuovo